

22/04/11

www.prismanews.net

Diffusione: WEB

"Beauty is different", un input che viene dal Sud

Nel novembre 2010 è stato inaugurato a Milano - in un immobile confiscato alla 'ndrangheta - "SpazioCANGIARI", la prima boutique di prodotti ecologici di alta qualità provenienti dalle imprese sociali. Il 24 febbraio 2011 è stato lanciato il suo e-commerce "CANGIARI Store". E poco prima, il fashion brand etico e sociale "Beauty is different" (claim di Cangiarì che ha debuttato nel settembre 2009) ha presentato la sua collezione Autunno/Inverno 2011-2012 alla Settimana della Moda di Milano: un metaforico viaggio nel tempo tra tradizione e innovazione, una rivisitazione in chiave moderna della tradizione artigianale calabrese.

Capi unici impreziositi dall'inestimabile manualità delle tessitrici che sapientemente hanno lavorato, aperto, sgranato e sfrangiato tessuti biologici di alta qualità, per realizzare abiti e accessori dalle forme morbide e accoglienti; o geometriche come il cerchio e il rettangolo, drappeggiate sul corpo con effetti insoliti e inusuali. Ma anche nuove dimensioni, nelle tonalità del bianco, grigio, rosso e nero. Mantelle, tabarri e grembiuli con ricami a mano, sono realizzati secondo le antichissime tradizioni calabresi e proposti nei nuovi tessuti al telaio; rivisitati e attualizzati nel rispetto per l'eco-sistema.

Questa, come tutte le collezioni sono disegnate da una "Comunità Creativa" e interamente realizzate in Calabria: la filiera di produzione è infatti composta da cooperative che "abitano il proprio territorio", si prendono cura delle comunità di appartenenza, si battono contro le mafie e inseriscono al lavoro persone svantaggiate. E' importante quindi anche la sua funzione sociale. Cangiarì, in calabrese e siciliano significa "Cambiare": cambiare se stessi e il mondo, compreso il sistema moda. Anche il logo è indicativo di una volontà di rinnovamento: in matematica vuol dire *dissimile*, *differente*. Sia nei capi che negli accessori si legge un messaggio forte: la dignità di ogni persona, l'equità socio-economica, il rispetto per l'ambiente, la partecipazione e la nonviolenza, oltre che "giusti" sono anche "belli". Una riflessione che ha spinto la nostra testata a rivolgere qualche domanda al presidente del brand, Vincenzo Linarello.



Cangiarì è una creatura del Consorzio Sociale GOEL. Il nome ha radici bibliche e vuol dire "il liberatore", colui che "pagava il prezzo del riscatto" e restituiva allo schiavo la libertà: una mission sociale, dunque. Come è stato possibile coinvolgere la fondazione Vodafone? "La Fondazione Vodafone solitamente finanzia progetti sociali, che creano lavoro. Tra l'altro ha finanziato anche la filiera produttiva Goel, nella Locride".

Santo Versace è una presenza più o meno costante nelle iniziative calabresi. Lo è anche nel caso di Cangiarì? E in tal caso, qual è il suo ruolo? "Santo Versace ha incoraggiato il nostro progetto dandoci anche buoni consigli, da imprenditore nel campo della moda".

Il mercato calabrese ha accolto positivamente il nuovo marchio? Quale il bilancio delle vendite fino ad ora? "Siamo entrati da poco nel mercato. Abbiamo iniziato a farci conoscere nel settembre del 2009, ma la prima vera campagna commerciale risale al settembre di 2010. Stiamo raccogliendo successi e commenti interessanti dalla stampa e dai buyers. E le principali boutique stanno apprezzando i nostri prodotti. Siamo nella fase del decollo".

Con coraggio e determinazione, avete imposto al mondo della comunicazione una realtà calabrese diversa da quello conosciuta e riportata quotidianamente dalla cronaca. Siete soddisfatti? "Assolutamente sì! Non abbiamo mai voluto sminuire i problemi della nostra terra, ma abbiamo sempre tenuto a comunicare che la Calabria non è solo "ndrangheta". Anzi, la maggior parte del popolo calabrese è onesto e ha grandi capacità".

Avete altri progetti a medio e lungo termine? "Stiamo organizzando i canali di distribuzione di Cangiarì, migliorando sempre di più sia lo stile che i tessuti. E stiamo preparando anche nuove linee di prodotti, che speriamo prossimamente di comunicare".